

1. Linee strategiche

La cultura, la formazione e le necessità del territorio costituiscono oggi un'integrazione obbligatoria. L'Università di Bari ha tradizionalmente fornito un contributo strutturato allo sviluppo sociale ed economico del proprio territorio:

- i. Promuovendo un'offerta formativa lungimirante e coerente con il fabbisogno di professionalità qualificate richieste dal mercato del lavoro,
- ii. Trasferendo la conoscenza prodotta attraverso i risultati della ricerca sperimentale, sia a contesti produttivi ed imprenditoriali che sociali e culturali,
- iii. Facilitando la transizione verso il mondo del lavoro di studenti e laureati attraverso un'offerta qualificata di servizi di orientamento e collocamento.

La realizzazione compiuta di questa missione richiede un dialogo continuo con le istituzioni pubbliche, in particolare con la Regione Puglia, con i soggetti privati e con le associazioni presenti nel territorio, attivando sinergie ed accordi per: la formazione continua, l'informazione e la divulgazione scientifica, il trasferimento dell'innovazione. Lo sviluppo culturale e socio-economico di ogni comunità a livello locale, infatti, ha bisogno di essere alimentato con continuità da nuove conoscenze che solo l'Università, luogo primario di formazione e di produzione del sapere, può alimentare, rivolgendosi alla città e al territorio con un atteggiamento di apertura, di consapevolezza del valore dell'integrazione, di senso etico della propria missione, e con l'intento di individuare nuove e più aggiornate motivazioni per la sua identità e collocazione, soprattutto rivolte alla ricerca di un futuro per le giovani generazioni. La Regione Puglia, negli ultimi anni, ha sostenuto finanziariamente il consolidamento ed il potenziamento delle attività produttive e della ricerca, sia in termini di ricerca di base, come fondamento della conoscenza, che della ricerca applicata, come ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Attualmente, vi è una grande esigenza di integrazione da parte del territorio, che l'Università di Bari è pronta ad accogliere.

2. Obiettivi generici

L'Università di Bari promuove e valorizza sia la Ricerca di base che quella applicata per le possibili ricadute nei processi culturali, sociali, economici e produttivi territoriali. L'Università s'impegna a promuovere, potenziare e consolidare a tutti i livelli i processi di integrazione e di cooperazione con Università, Enti di Ricerca e Organismi di alta qualificazione operanti sul territorio regionale.

“Ricerca Responsabile” rappresenta l'attuale interpretazione che l'Università di Bari ha della Terza missione. Tale definizione comprende sia la trasformazione produttiva della ricerca (spin off, brevetti, ricerca conto-terzi, intermediari) che la produzione di beni pubblici di natura sociale, culturale ed educativa (apprendimento permanente, sperimentazione e formazione di beni culturali, public engagement nella società).

Ciò premesso, per attività di Terza missione si deve intendere l'insieme delle attività con le quali l'Università entra in interazione diretta con la Società, fornendo un contributo che accompagna le missioni tradizionali di ricerca (nella quale si interagisce prevalentemente con le comunità scientifiche) e di insegnamento (nella quale si realizza l'interazione con una frazione particolare della Società, ossia con gli studenti) attraverso:

- a) Terza missione di valorizzazione economica della conoscenza;
- b) Terza missione culturale e sociale.

Nel primo caso, la Terza missione si pone l'obiettivo di favorire la crescita economica, attraverso la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza utile ai fini produttivi. Rientrano in quest'ambito la ricerca conto-terzi, i rapporti ricerca-mondo delle imprese, e la gestione di strutture di intermediazione e di supporto, su varie scale, ecc. ...

Nel secondo caso, sono prodotti beni pubblici che aumentano il benessere della Società. Tali beni possono essere:

- a) Ad alto contenuto culturale, tramite operazioni realizzate anche in collaborazione con il territorio, nei suoi vari organismi di riferimento: poli museali, scavi archeologici, divulgazione scientifica, organizzazione di mostre, esposizioni, concerti, conferenze, ecc...;
- b) A valore educativo, attraverso progetti regionali, nazionali ed internazionali con scuole di vario ordine e grado, formazione continua, educazione degli adulti e il long life learning;
- c) A orientamento più strettamente sociale, tramite consulenze volontarie rivolte alla comunità per individui e gruppi marginali e/o in difficoltà.

3. Obiettivi operativi

In fase di attuazione particolare attenzione è stata dedicata al potenziamento dei servizi erogati dall'Amministrazione che attengono alla produzione di risultati di primaria importanza per il territorio. In tale contesto, sarà fatta una ricognizione delle “Reti di Laboratorio”, dei "Cluster", dei “Distretti Tecnologici” e dei “Distretti Produttivi” già operanti all'interno dell'Università di Bari, con l'intento di mettere a valore le potenzialità di ricerca e di “servizi”, il capitale strumentale ed umano con una visione internazionale (Horizon 2020). La “Ricerca dell'Università di Bari” negli ultimi anni ha prodotto risultati di notevole rilievo in ambito umanistico e scientifico, contribuendo alla conoscenza di base, fondamentale nel trasferimento alla didattica frontale di alto profilo, e applicativa come Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale, che in alcuni casi è ad un livello di caratterizzazione tale da essere pronta per il relativo trasferimento tecnologico a spinoff, start-up, piccole/medie e grandi imprese. Nel prossimo triennio, ci si propone anche di valorizzare i tanti brevetti concessi dei quali l'Università di Bari è titolare. Tali attività sono congruenti con gli obiettivi strategici H2020 e con le sfide che esso pone.

Da un punto di vista operativo, possono essere identificati otto ambiti di azione in cui si sta operando:

1. Proprietà intellettuale: promozione e divulgazione della conoscenza della tutela dei marchi e “trovato” della ricerca. Sarà svolta un'attività di scouting per l'individuazione di aziende interessate alla licenza o all'acquisto delle domande di brevetto;
2. Spin-off: attività di supporto logistico basate sui risultati di ricerca prodotti;
3. Attività conto-terzi: sviluppo di attività finalizzate ad incrementare i processi di integrazione e le entrate per attività convenzionate, stipulando contratti/convenzioni/accordi di programma con altre Amministrazioni pubbliche e private, utilizzando le piattaforme e le infrastrutture già presenti nell'Università di Bari;
4. Public engagement: potenziamento delle attività con elevato valore educativo, culturale e di sviluppo della Società attraverso: pubblicazioni divulgative, partecipazioni a trasmissioni radiotelevisive, partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati da altri soggetti, organizzazione di eventi pubblici, partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse (policy-making), partecipazione a comitati per la definizione di standard e norme tecniche, iniziative di tutela della salute, iniziative in collaborazione con enti per progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e iniziative di democrazia partecipativa;
5. Patrimonio culturale: sviluppo delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale e studi inerenti l'archeologia e i beni culturali, nonché attività di fruizione e di accesso a strutture museali;
6. Tutela della salute: valorizzazione delle attività di ricerca ai fini della tutela della salute della comunità tramite una serie di interventi molto ampi che includono aspetti commerciali (ad esempio, brevetti, spin-off, conto-terzi), clinico assistenziali (ad esempio, campagne di screening), sociali (ad esempio, qualità della vita oggettiva e percepita) e formativi (ad esempio, formazione continua in medicina), così come attività di ricerca clinica (ad esempio, svolgimento di trial clinici);
7. Formazione continua: riproposizione di corsi già attivi, quali “corsi di Educazione Continua in Medicina (ECM), certificati dal Ministero della Salute e rivolti a medici, farmacisti, infermieri e veterinari ed eventualmente avviati: (a) corsi di “formazione adulta” o "formazione professionale continua", rivolti ai soggetti adulti, occupati o disoccupati, con particolare riferimento alle attività alle quali il lavoratore partecipa per autonoma scelta, al fine di adeguare o di elevare il proprio livello professionale; (b) interventi formativi promossi in collaborazione con aziende in stretta connessione con l'innovazione tecnologica e organizzativa del processo produttivo” (circolare del Ministero del Lavoro n. 174/96);
8. Strutture di intermediazione: consolidamento e potenziamento dell'Ufficio Trasferimento Tecnologico, già attivo da anni presso l'Università di Bari, per meglio interagire con il territorio, e definire il giusto percorso per: (a) la valorizzazione, in termini economici, dei risultati della ricerca (ad esempio, trasferimento tecnologico, liaison industriale e rapporti con imprese), di incubazione di nuove imprese e di placement; (b) l'accompagnamento al lavoro di studenti e laureati, gli incubatori di imprese, i consorzi e le associazioni, e i parchi scientifici con le finalità proprie della Terza missione.